

- ***Chi può chiedere l'apertura dell'amministrazione di sostegno?***

Possono chiedere l'apertura dell'amministrazione di sostegno: il beneficiario, il coniuge, la persona stabilmente convivente, i parenti entro il 4 grado ed affini entro il 2 grado, il tutore, il curatore, il Pubblico Ministero ed i responsabili dei servizi sanitari e dei servizi sociali.

- ***A chi bisogna rivolgersi?***

La figura di riferimento nell'ambito del procedimento di amministrazione di sostegno è il Giudice Tutelare del luogo dove il possibile beneficiario ha la sua residenza o domicilio.

- **L'interdizione**

Ai sensi dell'art. 414 codice civile possono essere interdetti il maggiore di età ed il minore emancipato che si trovino in condizioni di abituale infermità di mente tali da renderli incapaci di provvedere ai propri interessi e vengono interdetti quando è necessario garantire loro un'adeguata protezione.

- **L'inabilitazione.**

Ai sensi dell'art. 415 codice civile si prevede la possibilità di inabilitare persone maggiori di età che non sono

totalmente gravi da interdire. L'inabilitazione può rivolgersi a coloro che per prodigalità, uso abituale di bevande alcoliche e di stupefacenti espongono sé e la loro famiglia a gravi pregiudizi economici.

Con l'entrata in vigore della legge sull'amministrazione di sostegno si è aperto un dibattito rispetto all'utilità dell'interdizione e l'inabilitazione non è stata più utilizzata come forma di protezione delle persone fragili.

Informazioni:

Consorzio CIdiS - Strada Volvera, 63 ad Orbassano

Telf. 011/901.77.89 - 011/903.42.08

Dott.ssa Cristina Pukly - Direttore



C.I.di S.

Consorzio Intercomunale di Servizi

COMUNI di BEINASCO
BRUINO - ORBASSANO -
PIOSSASCO - RIVALTA di TORINO
VOLVERA

Anno 2010

***A.A.A. cercasi tutori,
curatori ed amministratori
di sostegno volontari.***



La finalità è quella di costruire una comunità più solidale che si fa carico dei problemi dei suoi cittadini, soprattutto di quelli più vulnerabili.

Il motivo è quello di diffondere alla comunità l'idea di cos'è l'Amministrazione di sostegno e cosa sono gli istituti di protezione, indicando le differenze tra loro: interdizione, inabilitazione ed amministrazione di sostegno.

L'obiettivo è quello di reperire sul territorio persone idonee e disponibili ad assumere l'incarico di tutore, curatore od amministratore di sostegno, da formare e supportare con incontri periodici e da inserire in un apposito elenco da depositare presso i Tribunali di riferimento.

Essere tutori o curatori oppure amministratori di sostegno volontari significa mettere a disposizione un po' del proprio tempo e delle proprie competenze per aiutare una persona fragile a vivere un'esperienza di solidarietà e di cura.

Incontro con la collettività

Sabato 5 giugno ore 9.30-12.30

Centro Incontri Il Mulino

Via Balegno, 2

Rivalta di Torino

Salone al 1° piano

- Ore 9.30 - Saluti del Sindaco del Comune di Rivalta di Torino
- Ore 9,45 - Introduzione del Presidente del Consorzio
- Ore 9.55 - "L'Amministrazione di sostegno e gli istituti di protezione sociale" a cura del Dott. Giuseppe Reale
- Ore 12.00 - Dibattito



- ***Che cos'è l'Amministrazione di sostegno?***

E' un nuovo strumento giuridico introdotto dal nostro legislatore con la legge n. 6 del 9 gennaio 2004.

L'Amministrazione di sostegno nasce con l'obiettivo di aiutare tutte quelle persone che, colpite da una menomazione o da una infermità fisica o psichica, si trovino nell'impossibilità temporanea o permanente di compiere alcuni atti.

Si tratta, quindi, di persone affette da malattie più o meno gravi o anche semplicemente colpite da eventi invalidanti, che vedono ridotte le loro autonomie.

L'Amministrazione di sostegno vuole essere una risposta concreta ai bisogni dei soggetti fragili che fino ad oggi non potevano essere protetti con gli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione perché a loro non estensibili.

Si pensi all'anziano che perde solo alcune autonomie pur mantenendo buone capacità di relazione e di comprensione della sua condizione, all'invalido a seguito di un incidente che non sia in grado di compiere alcuni atti, al malato psichiatrico che a seguito di adeguata terapia manifesti un buon grado di autonomia.